

LA CASA DEL SOLE
ISTITUTO MEDICOPSICOPEDAGOGICO PER I BIMBI MINORATI RECUPERABILI DAI TRE AI
QUATTORDICI ANNI

Da "Città di Mantova", rivista del Comune di Mantova e bollettino di statistica n. 18, dicembre 1965, pagg. 8-13.

Da anni è avvertita l'esigenza di creare nella nostra città un istituto medico-psico-pedagogico per il recupero degli insufficienti mentali.

Non sono mancati studi, discussioni, proposte, richieste e in quest'ultimo periodo persino invocazioni di genitori che, venuti a conoscenza del referto riguardante i loro figli, stilato dal Centro Medico-Psico-Pedagogico (funzionante da diversi anni presso la sede dell'O.N.M.I. della nostra città), chiedono giustamente la Scuola adatta e l'assistenza specializzata per recuperare presto ciò che è umanamente possibile nelle loro creature.

Il tempo trascorre in fretta e i problemi di una città sono tanti e forse lo stesso avere migliorato ogni forma d'assistenza offerta ai bambini normali, nel desiderio di servire meglio al processo della loro formazione integrale ha acuito ed evidenziato il mancato servizio sociale di recupero dovuto agli insufficienti mentali.

Situazione generale

Dépistage su tutta la popolazione prescolare e scolare non sono ancora stati eseguiti, ma alcune statistiche offrono un quadro reale della grave situazione:

- Su una popolazione giovanile italiana di 14.779.000 abitanti da zero a 18 anni (censimento 1958) gli insufficienti mentali gravi irrecuperabili sarebbero 15.000; gli addestrabili (Q.I. inferiore a 0,45) 670.000, cioè il 4,5%; gli scolarizzabili 585.000, cioè il 3,9% (Wallace W. Taylor e Isabelle Taylor, citati da Bollea).

Non sono valutati i deficit lievi e transitori che certamente raggiungono cifre molto più alte.

Secondo inchieste effettuate in vari Paesi europei gli insufficienti mentali all'età di 6 anni rappresenterebbero circa il 10% della leva scolastica.

Secondo statistiche effettuate negli Stati Uniti d'America e in Olanda si è potuto stabilire che i deficit mentali riguardano un po' meno del 3% della popolazione totale, per cui in Italia ammonterebbero ad oltre un milione.

Le cifre riportate confermano sostanzialmente quello che non è difficile rilevare occupandosi di questo problema, e cioè che un soggetto su 10, in età evolutiva, presenta un insufficiente sviluppo psichico ed ha bisogno pertanto di particolare assistenza.

Tornando alla popolazione censita nel '58 si può calcolare che una massa enorme di giovani in Italia, oscillante da 1 a 2 milioni, attende un necessario aiuto per evitare il fallimento personale e sociale. Questi soggetti non sono in grado di reclamare i loro diritti e non fanno sentire quindi la loro voce. Ma proprio per questo è doveroso ricordare da parte nostra che essi hanno, sotto il profilo morale e giuridico, *un assoluto diritto all'assistenza, e alla priorità nell'assistenza*, perché chiedono di salvare le loro facoltà umane più elevate a vantaggio di tutta la comunità. L'insufficienza mentale distrugge la libertà e la creatività dell'essere umano, rendendolo sterile, passivo, dipendente; con buona volontà, con vero spirito di servizio e di collaborazione e con tanta fiducia si può e si deve fare molto, attraverso un'opera paziente e prolungata che affianchi strettamente medici ed educatori, al fine di ridare a questi soggetti la luce dello spirito.

Chi poi non fosse sensibile a quest'affermazione di diritti, potrà valutare facilmente che se questi soggetti non vengono recuperati all'autonomia e alla produttività, resteranno per l'intera vita un carico sociale passivo negli ospizi, negli ospedali e nelle carceri e sentirà il dolore di tante famiglie come una colpa, anche personale, di mancata solidarietà.

Situazione locale

Soltanto nella nostra città, da indagini eseguite con la collaborazione del Centro Medico-psico-pedagogico, di Insegnanti di Scuola Materna e di Scuola Elementare, di Medici e di Assistenti sociali sanitarie e delle famiglie stesse, si è a conoscenza che più di 60 sono i bambini dai 3 ai 14 anni che presentano insufficienze mentali, alcuni dei quali si trovano attualmente presso Istituti non idonei, altri sono trattenuti a casa dai genitori, altri frequentano con grande difficoltà e sofferenza le scuole normali.

Ecco perché le Autorità responsabili, illuminate da chiara e approfondita visione di questo grave problema sociale, hanno sentito il dovere di realizzare a Mantova un servizio moderno, ricco del

progresso ottenuto dalle cognizioni sulla patologia dell'intelligenza e degli ultimi risultati dati dagli studi sull'apprendimento, sul pensiero e sulle motivazioni comportamentali.

Studio

Persone responsabili e competenti hanno visitato gli Istituti Medico-pedagogici de "La nostra famiglia" della Lombardia, Liguria, Veneto, Puglie e quelli attrezzatissimi di S. Vito al Tagliamento e di Bosisio Parini; l'istituto Medico-pedagogico "Stella Maris" di Calambrone (Pisa); gli istituti medico-psico-pedagogici di Mompiano, Ficarolo e Casinalbo; le scuole speciali di Milano, Brescia, Modena, Bologna, Cremona e Verona; hanno interpellato neuro-psichiatri infantili, psicologi, insegnanti specializzati, terapisti, assistenti sociali e hanno, con gioia, constatato gli orizzonti aperti dalla neurofisiologia, dalla psicodinamica e dalla pedagogia speciale così da intravedere la scoperta di nuove tecniche di recupero scientificamente fondate.

Caratteristiche particolari

Stabilito che l'età cronologica ha una grande importanza nel recupero degli insufficienti mentali (infatti i bambini piccoli dimostrano in genere buone possibilità per maggiore plasticità, mentre progredendo con gli anni la loro struttura psichica diventa più rigida e le disarmonie e le insufficienze si fissano in modo definitivo), si è sentita la necessità di iniziare il più presto possibile l'opera di recupero. Anche le ultime statistiche medicopedagogiche confermano che il trattamento precoce moltiplica le possibilità di recupero. E poiché la Scuola Materna ha un'importanza chiave nell'opera di recupero dei minorati (ma purtroppo in Italia non solo non esiste ancora una regolamentazione al riguardo, ma praticamente non esistono Scuole Materne per minorati),

a) Mantova accoglierà nel proprio Istituto medico-psico-pedagogico i bambini dai 3 ai 14 anni e proprio Mantova avrà, fra tre mesi, le prime *quattro Scuole Materne speciali* ed auspica che gli esiti positivi che si otterranno siano stimolo e luce alla realizzazione di tante altre Scuole Materne speciali. Ecco uno dei motivi che ci ha indotti a chiamare il nostro Istituto "Casa del Sole".

Le nostre Scuole Materne speciali saranno impostate sull'educazione senso-percettiva, psicomotoria ed affettivo-sociale attraverso le tecniche del gioco e della terapia occupazionale ed avranno naturalmente guide specialistiche.

b) Le esperienze fatte nei ricoveri, negli istituti, nei convitti, e nelle *Scuole speciali in semiconvitto* hanno indotto le Autorità competenti a realizzare qui a Mantova la struttura della Scuola Speciale a semiconvitto, poiché rappresenta la soluzione ottimale per i minorati che possono in tal modo usufruire di un trattamento specialistico complesso e nello stesso tempo mantenere con la famiglia un valido legame affettivo ed educativo, che è del tutto insostituibile.

La Scuola Speciale ha una permanenza operativa costante di un'équipe medico-pedagogica (ottime ed insostituibili saranno le prestazioni di tutte le persone competenti che già operano tanto bene nella nostra Città) e trattiene gli alunni per sette od otto ore al giorno alternando periodi di applicazione scolastica propriamente detta a periodi di doposcuola o inter-scuola e di attività ricreative e manuali e soprattutto offrendo ai piccoli ospiti una semplice vita familiare ricca d'amore, di aria pura e di servizi medici e tecnici rispondenti alle esigenze personali.

c) Al termine della frequenza scolastica, che per la maggior parte dei minorati si identifica con la V elementare e per una minoranza può estendersi alla III media, si pone il grave problema dell'inserimento lavorativo. A tale scopo, secondo le esperienze condotte in molti paesi d'Europa, si mostra particolarmente utile il cosiddetto "Cantiere o officina protetti". Si tratta di posti di lavoro particolari dove ogni soggetto viene impiegato e valorizzato secondo le capacità e le attitudini e dove il datore di lavoro viene affiancato da Assistenti Sociali e da altri professionisti consulenti. Nella nostra "Casa del Sole", l'avviamento al lavoro sarà curato particolarmente, proprio come tecnica e mezzo per il recupero e l'inserimento nella società di ogni soggetto. Le persone responsabili stanno già studiando la possibilità di realizzare un "*laboratorio protetto*" per facilitare la conquista di autonomia che deve rendere capace ognuno di provvedere ai bisogni elementari, di compiere determinati gesti professionali, di adattarsi ad una vita di comunità in famiglia e fuori della famiglia così da rendere ognuno cosciente e felice del grande dono della vita.

Conclusioni

Un Amministratore onesto, una volta avvertita un'esigenza non può non preoccuparsi, studiare e fare ricerche per conoscere completamente e profondamente il problema, e immediatamente impegnarsi con intelligenza, competenza e forza interiore determinante, affinché si realizzi ciò che è dovuto e se è necessario deve saper sollecitare e ottenere la collaborazione di tutte le forze possibili così che nessuna esigenza rimanga insoddisfatta per una anche probabile mancata sua dedizione.

Decisioni

L'Amministrazione Comunale di Mantova nel mese di ottobre 1965 ha scelto *coscientemente e liberamente* di dare la *priorità assoluta* all'istituzione della Scuola Speciale "Casa del Sole".

Realizzazioni

I mezzi finanziari sono insufficienti, ma la buona volontà, la sensibilità, la generosità e lo spirito di collaborazione dimostrato dalle Autorità Competenti hanno reso possibile la costituzione *di un Consorzio fra Enti* (a norma degli artt. 156 e seguenti del T.U.L.C.P. 3.3.1934 n. 383), in data 18-11-'65, che ha l'unico scopo di realizzare un Istituto medico-psico-pedagogico per minorati recuperabili di età prescolare e scolare denominato "Casa del Sole", che funzionerà a semiconvitto con Classi Speciali Materne ed Elementari.

- La Mensa Vescovile di Mantova ha messo a disposizione una Villa a S. Silvestro, attornata da un magnifico parco e da molti ettari di terreno che potrebbero permettere in futuro un ampliamento dei servizi, a seconda delle esigenze;

- la CARIPOLO, attraverso l'interessamento, la sensibilità e la generosità del Dott. Dell'Amore, si è resa disponibile per il finanziamento occorrente per il riattamento della Villa; il Ministero della Pubblica Istruzione concederà il distacco di Insegnanti Elementari (Artt. 28-29 R.D. 1 luglio 1933, N. 786);

- il Ministero dell'Interno tramite l'A.A.I. fornirà viveri, sussidi didattici, personale specializzato e aiuti finanziari;

- il Ministero della Sanità concederà attrezzature igienico-sanitarie e forse contributi;

- l'amministrazione Provinciale contribuirà ogni anno alla gestione dell'Istituto con il versamento di L. 10.000.000;

- la Camera di Commercio verserà, per lo stesso scopo, un milione all'anno e l'amministrazione Comunale cinque milioni annui.

E' auspicabile che altri Enti e privati sentano la bellezza di questa iniziativa e la sostengano con consigli, prestazioni ed anche con contributi finanziari.

Occorrerà un pulmino per il trasporto dei bambini ...

Le promesse sono molte, ma noi non possiamo attendere oltre, ecco perché il 13 dicembre (S. Lucia - grande festa per i bimbi Mantovani) sono iniziati i lavori di ripristino alla Villa; la Ditta esecutrice dei lavori ci ha assicurato che fra tre mesi al massimo la nostra "Casa del Sole" accoglierà i cari bambini mantovani.

Questa realizzazione sarà per i bambini e per le loro famiglie e anche per noi veramente "Casa del Sole", perché ricca di luce che è speranza, di calore che è amore, di forza che è vita e gioia di vivere, per fare tanto bene, tutto il bene possibile ad ogni creatura.

Per chi poi ha seguito sin dall'inizio questo problema, sono di ottimo auspicio, motivo di immensa gioia e di riflessioni ricche di propositi di servizio totale:

1) la generosa disponibilità e collaborazione di Autorità, Medici, Insegnanti, Psicologi, Pedagogisti, Testisti, Assistenti Sociali, Ingegneri, Geometri, Architetti;

2) la costituzione del Consorzio fra Enti realizzata in breve tempo e superando grandi difficoltà;

3) l'inizio dei lavori avvenuto il 13 dicembre (S. Lucia);

4) l'offerta personale del Rag. Bianchi Edgardo (Ditta LUBIAM di Mantova) di L. 500.000, concessa proprio la vigilia del Santo Natale;

5) l'offerta di L. 3.000, di un'Insegnante elementare.

E' vero: da bene deriva bene e la catena della solidarietà e dell'amore non può avere termine né in questo mondo e nemmeno nell'aldilà, per chi ha la gioia di avere l'immenso dono della fede.